

## RELAZIONE FINALE

**Materia: FILOSOFIA**  
**Docente: Fabio Zanin**

**Classe: 5<sup>^</sup>AL**

**A.S. 2022-2023**

In relazione alla programmazione curricolare sono stati conseguiti i seguenti **obiettivi** in termini di:

### Conoscenze

Le studentesse hanno in buona misura raggiunto lo scopo dell'insegnamento della filosofia nel corrente anno scolastico, cioè di comprendere il senso dei problemi filosofici sollevati dal pensiero contemporaneo, in relazione ad alcuni nodi concettuali lasciati irrisolti dal pensiero moderno.

Esse hanno seguito, nella prima parte dell'anno, lo sviluppo del pensiero politico tra Ottocento e Novecento. Partendo dall'idealismo, in particolare dal sistema filosofico hegeliano, le studentesse sono state poi condotte nella ricerca di una definizione esaustiva dell'ambito del "politico" nel contesto dei rapporti sociali, attraverso la critica al capitalismo di Marx e l'elaborazione del suo pensiero nella Scuola di Francoforte, fino alla sintesi operata da Habermas con la "teoria dell'agire comunicativo". Infine, hanno terminato il percorso con l'analisi del contributo di Schmitt e Arendt alla definizione della razionalità della filosofia della prassi.

Largo spazio è stato dedicato, nella seconda parte dell'anno scolastico, alla crisi e ai tentativi di ricostruzione della metafisica. Le studentesse hanno preso in considerazione, dapprima, la negazione del classico concetto di "razionalità" in Schopenhauer, Kierkegaard e Nietzsche, per poi passare allo sforzo di rifondare l'unità del sapere in Husserl. Hanno, infine, affrontato la costruzione dell'ermeneutica filosofica a partire dall'analitica esistenziale di Heidegger in *Essere e tempo*, vedendone l'evoluzione e il superamento nel periodo della *Kehre*.

### Abilità

Le studentesse hanno sviluppato in maniera discreta le abilità di controllo del discorso filosofico e delle procedure logiche di argomentazione, in virtù dell'ampio spazio dedicato all'analisi dei brani proposti dal libro di testo in adozione. I risultati raggiunti sono buoni: alcune studentesse sanno mettere in rilievo con sicurezza, da una prospettiva "atemporale", le relazioni tra i principali problemi filosofici affrontati e riescono a delineare per sommi capi il contesto storico della discussione. Un numero contenuto di studentesse presenta qualche difficoltà di astrazione e fatica a contestualizzare correttamente i problemi trattati.

### Competenze

Le studentesse usano con discreta precisione il lessico filosofico. In un certo numero di casi esse hanno acquisito la capacità di individuare e riconoscere i molteplici aspetti dell'argomentazione filosofica. Allo scopo di raggiungere queste competenze, il docente ha insistito costantemente sulla lettura diretta dei testi filosofici, per lo più forniti dal manuale in adozione ma, in alcuni casi (Schmitt, Habermas, Arendt), dati dal docente. I testi sono stati per le studentesse degli abituali punti di partenza per la discussione critica, durante i colloqui orali, dei temi trattati.

## Valutazione dei risultati e osservazioni

Le conoscenze acquisite consentono alle studentesse di avere un quadro sufficientemente ampio, anche se frutto di una peculiare selezione operata dal docente, dell'evoluzione del pensiero filosofico tra XIX e XX sec. Si riscontrano consolidate capacità di riconoscere le differenze tra i vari tipi di argomentazione filosofica e una discreta abilità nel confrontare differenti posizioni su un medesimo problema. La classe è stata costantemente invitata a considerare le tesi filosofiche non come formule da mandare a memoria, ma come spunti di riflessione da sviluppare in modo personale. L'essenza dell'argomentazione filosofica (la messa in discussione di una posizione attraverso il reperimento delle sue incongruenze o contraddizioni e l'utilizzo di catene argomentative di tipo logico) è stata generalmente compresa e viene abbastanza chiaramente distinta da quella scientifica.

## Contenuti disciplinari e tempi di realizzazione esposti per

MODULI ARTICOLATI IN UNITÀ DIDATTICHE	PERIODO/ORE
<b>Modulo 1. IL PENSIERO POLITICO CONTEMPORANEO</b>	<b>settembre-gennaio/29 ore</b>
U.D. 1. L'idealismo assoluto di Hegel: la filosofia della storia e il concetto di "Stato"	settembre-ottobre/12 ore
U.D. 2. La riflessione sul nesso tra politica, economia e società in Marx e nella Scuola di Francoforte; la "teoria dell'agire comunicativo" di Habermas	ottobre-dicembre/13 ore
U.D. 3. La riabilitazione della filosofia pratica: Schmitt e Arendt	gennaio/4 ore
<b>Modulo 2. CRISI E RICOSTRUZIONE DELLA METAFISICA TRA OTTOCENTO E NOVECENTO</b>	<b>febbraio-maggio/ 21 ore (+ 2 ore di educazione civica)</b>
U.D. 1. Schopenhauer: critica della ragione e volontà di vivere	febbraio/4 ore
U.D. 2. Kierkegaard: l'esistenza come problema filosofico	febbraio-marzo/3
U.D. 3. L'ontologia ermeneutica di Nietzsche: non ci sono fatti, ma interpretazioni	marzo/6 ore
U.D. 4. La fenomenologia di Husserl: la filosofia come scienza rigorosa	aprile/4 ore
U.D. 5. Heidegger: dall'analisi esistenziale di <i>Essere e tempo</i> alla <i>Kehre</i>	aprile-maggio/4 ore

Monte-ore annuale previsto dal curriculum

Ore svolte dal docente nell'anno scolastico (fino al 15 maggio)

66
48 (+ 4 ore di prove scritte, + 2 ore di educazione civica)

## Metodi

La classica modalità della lezione frontale è stata caratterizzata dalla sollecitazione continua all'attenzione agli snodi concettuali principali e dall'invito a discutere criticamente le tesi proposte dai filosofi presi in considerazione. Le verifiche orali sono state non solo un'occasione per accertare il livello di assimilazione dei contenuti didattici, ma anche un momento per approfondire alcuni punti trattati in maniera parziale durante le lezioni.

### Scelte teoretiche e metodologiche

La metodologia didattica scelta non è stata quella storica, ma quella incentrata sulla presentazione dei grandi problemi filosofici, anche nel caso delle unità didattiche dedicate a singoli filosofi: in queste ultime è stata comunque la presentazione di un problema il punto di partenza della discussione. Il docente ha tentato di fornire un'interpretazione di ogni tesi quanto più completa e corretta possibile, muovendosi all'interno di una dimensione tendenzialmente concettuale.

### b) L'utilizzo dei testi filosofici come strumento didattico

Il docente ha mantenuto costante l'attenzione delle studentesse ai testi, in particolare ai passaggi che costituiscono il nocciolo di una tesi filosofica. La loro lettura è stata continuamente sollecitata, ma al contempo il docente ha esercitato il ruolo di mediatore, facendo sempre riferimento alla trama concettuale del testo e al contesto della discussione in cui esso si cala.

### **Mezzi**

Il manuale (R. Chiaradonna-P. Pecere (a c. di), *Filosofia. La ricerca della conoscenza*, voll. 3A (*Da Schopenhauer a Wittgenstein*)-3B (*Dalla fenomenologia ai dibattiti contemporanei*), A. Mondadori, Milano 2018) presenta una vasta gamma di testi antologici e schede delle principali opere filosofiche particolarmente efficaci per costruire specifici percorsi didattici. Il docente ha fornito, tuttavia, delle integrazioni nel caso in cui abbia deciso di trattare tematiche e autori che, per scelte editoriali, sono stati marginalmente trattati. Il docente ha fatto costante riferimento ai testi, per aiutare le studentesse ad apprendere più facilmente la trama concettuale di alcuni problemi filosofici e le risposte date.

### **Spazi**

Gli spazi di lavoro sono stati quello "fisico" dell'aula della classe e quello "virtuale" dello spazio Stream di Classroom. Il docente ha fornito spesso alle studentesse indicazioni bibliografiche il cui uso è stato personale. Ha sollecitato le studentesse, infine, all'uso attento della rete informatica nella ricerca autonoma di materiali di approfondimento.

### **Criteri di valutazione e strumenti di valutazione adottati**

Le studentesse sono state sottoposte ad una verifica orale e a due verifiche scritte per quadrimestre. Queste ultime sono state presentate sia nella forma di una prova oggettiva (domande a risposta multipla, attribuzione di valore di verità ad affermazioni, riempimento di frasi, domande a risposta breve), sia di analisi critica di testi già considerati in classe. Le verifiche orali sono consistite nell'analisi dei testi del manuale o forniti dal docente, assegnati in lettura dopo una puntuale analisi in classe. È stata così appurata la capacità di ogni singola studentessa di esporre i termini di un problema filosofico.

Bassano del Grappa, 15 maggio 2023

**Firma del Docente**

Fabio Zanin